

# QUOTIDIANI MUNDIAL

LA PIPPA DEL GIORNO



CYRILLE MAKANAKY

Quotidiano di cultura sportiva diretto da Michele Serra

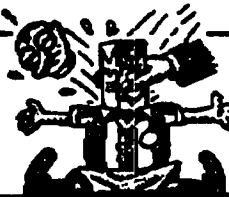
Numero 10 - 19 Giugno 1990



PUR DI NON RICORRERE A BAGGIO,  
IL VECCHIO ZUCCONE LE TENTA TUTTE

## VICINI VOLEVA

# FAR GIOCARE GIMONDI



I GRANDI SPONSOR  
DI ITALIA 90

### BNL

Michele Serra

**L**a Banca Nazionale del Lavoro è una delle banche di interesse nazionale (BIN). Questo significa che, a norma di legge, i suoi vertici vengono nominati dai partiti secondo la solenne formula: BIN, BUM, BAM!

Sarebbe ingiusto valutare il prestigio internazionale dell'istituto di credito basandosi solo sulla vicenda del traffico di missili con l'Iran. La BNL, infatti, tratta anche bombe, sommergibili, carri armati, autoblindo, fucili, rivoltelle, pugnali, scimitarre e cerbottane. Sulla rivista sociale dell'istituto, *Comando*, è possibile scoprire gli infiniti vantaggi per i correntisti, dalla possibilità di depositare i risparmi in un caveau antiproiettile, alla possibilità di depositare i proiettili nel caveau adiacente. Ri-

sparmiare, quando si entra in una filiale BNL, è facilissimo. È essere risparmiati che, qualche volta, diventa più difficile. Quando, nel mondo politico, qualcuno dice che bisogna occuparsi delle cariche alla BNL, il primo istinto è rivolgersi agli artigiani. Poi, ragionando, ci si rivolge al partito socialista, da sempre al vertice dell'istituto. È stato lo stesso Nerio Nesi, banchiere di sinistra (ha sposato un'astigiana di Napoli ed è calvo con una folta capigliatura) a spiegare che il nome stesso della banca, «del Lavoro», giustifica la sua vicinanza a un partito di lavoratori. Nonostante questo chiarimento, il presidente continua a essere del Psi.

La gestione socialista della BNL, comunque, ha dato ottimi frutti: le sue filiali sono le uniche al mondo nelle quali gli impiegati, quando entrano i ladri, li rapinano. I dirigenti della BNL godono, rispetto ad altri banchieri, di qualche privilegio (prendono diciassette mensilità all'anno) ma anche di qualche svantaggio (se li scoprono prendono diciassette anni). Più disagiata la vita degli impiegati. Per esempio, gli addetti al Bancomat sono velocissimi nel contare le banconote, ma hanno ancora qualche difficoltà durante la pausa mensa. È già difficilissimo stappare le lattine al buio, ma provate a farlo in un metro cubo di spazio.



### IL SALUTO DI ALDO BISCARDI

La visita di un ragazzo noto, e nella notorietà eccipua intensamente rinnovando, nella prominenza illustre dello sport unisce la fermezza polemica che non disgiunge mai, nelle nostre intenzioni. E dunque il clamore rigoroso e la serenità cordiale, Roberto Baggio affronta e confronta, umanamente insieme, l'esordio cavalcando la fantasia di molti seguaci e unitamente pensano. L'esperienza tecnico-tattica caratterizza e rimuove, malgrado cambia, nella fronte sognante perché bisogna rivolgerci, sommessamente, amichevolmente, in comune accordo la nostra troupe a Marino. Ieri pomeriggio, buon lavoro e complimenti, Roberto, veramente interpretando!

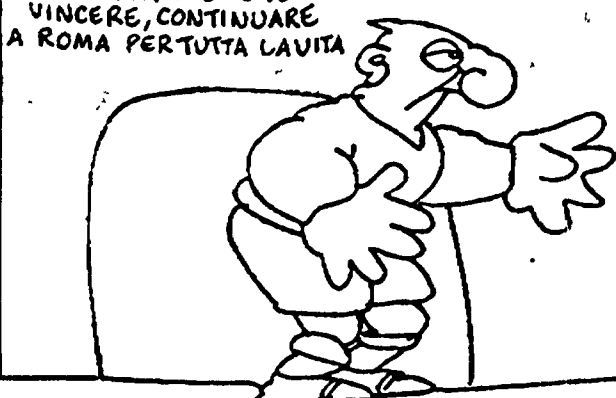


Solo l'esperto Matarrese è riuscito a fargli capire l'assurdità della scelta: «Il sostituto ideale di Viali è Berruti». Paura fra gli azzurri: se vincono il girone Pavarotti canterà a Marino. I ceki tentano di corrompere Zenga: «Ti offriamo una Skoda di dodici anni». Walter sdegnato: «Non mi sono mai messo con le minorenni». Continua la persecuzione contro Serena: lo accusano di essere comunista perché è l'unico azzurro che sa leggere senza sillabare. Nuova sorpresa da parte di due squadre-materasso: l'Urss travolge il Camerun, l'Argentina si qualifica per gli ottavi. Ammonito Maradona per gioco scorretto: ha colpito la palla con i piedi.

FINALMENTE VICINI  
SI E' RESO CONTO CHE  
A CARNEVALE PROVOCA  
UN DANNO PSICOLOGICO  
ESSERE SOSTITUITO  
A META' PARTITA....



GUARDA CHE SE VOI  
VINCERE, CONTINUARE  
A ROMA PER TUTTA LA VITA



**UNITI SI VINCE** - I veleni e i sospetti delle maledizioni si sciolgono come neve al sole di Marino: i ragazzi del comandante Vicini non sono mai stati così tenacemente uniti. Nella telefoto Perini-Bostik, un'immagine dell'ultimo, festante allenamento dei nostri azzurri prima dell'incontro con la terribile compagine ceca.

L'opinione di CIRO G. BARAVALLE

### RIDI PAGLIACCIO



Pulcinella, Arlecchino, Brighella, Gioppino, Colombine, Gianduja, Azeglio Vicini, questo irresistibile dottor Bala: zone del nostro disastro calcio, ha dunque scelto gli undici uomini cui oggi toccherà calcar le nobili scene dell'Olimpico. E lo ha fatto con l'ovvio da par suo, in linea con una delle più fulgide ed antiche tradizioni nazionali: quella della commedia dell'arte. Baggio al posto di Viali, Schillaci in campo dal primo minuto, Berti confermato al posto del mutilato Ancelotti. Difficilmente, occorre ammetterlo, il genio dei nostri avrà avrebbe potuto immaginare una combinazione di personaggi tanto irresistibilmente comica. E poiché è lecito

prevedere che un simile pagliaccesco assemblaggio di caratteristi si traduca oggi in un non meno esilarante canovaccio, ai nostri poveri cuori non resterà che questa amara soddisfazione: vedere, per non piangere. E rideremo, se dio vuole, all'italiana. Eppure non era scontato che finisse così. Bastava che Vicini avesse ascoltato le nostre modeste profezie allorché rammentavano che il calcio non è una illudrammatica di provincia ma scienza esatta, geometria e tecnica. Sarebbe bastato che avesse prestato orecchio alle critiche di una stampa coerente e schiva, aliena ad ogni giornalistico clamore, rigorosa e competente, colta e discreta.

quasi maniacalmente attenta a non seminare provincialistiche zizzanie o sterili polemiche. Sarebbe bastato questo e avremmo avuto una Nazionale degna del suo nome e delle sue tradizioni.

Il teorema è fin troppo elementare. Zona spuria con un Franco Baresi impegnato come Dio comanda sulla fascia sinistra per dare propulsione agli slanci di un Tacconi che, opportunamente collocato sulla tre quarti, potrebbe utilmente moderare le intemperanze offensivistiche di Zenga Mancini, finalmente sorretto dall'esperienza di quel Brighenti che il citta si ostina a tenere accanto a sé in panchina, potrebbe in questo quadro bravamente sorreggere la seconda linea a tutto vantaggio delle fitticizie incursioni arretranti di Maldini ed aprire utili spazi alle sempre pericolose iniziative di un Ferri finalmente utilizzato nel suo ruolo naturale. L'inserimento di Ferrara, affiancato all'uopo da Giannini, darebbe un ultimo tocco di razionalità a tutto il complesso evitando pericolosi sbilanciamenti sulla fascia destra. Il temperamento di Pagliuca farebbe il resto, garantendo a Bergomi ampi spazi di manovra nella zona del campo a lui più congeniale. I ceki non dimentichiamo: sono formazione ostica, cinica, battagliera.

Ma è inutile sperare che Vicini ci piscia. Preparati, mia povera Italia a ridere di te stessa.

OH, CRISTO!

